

LO SCONTRO POLITICO.

Al Lingotto l'uomo forte Fiat infiamma gli imprenditori «Guidiamo noi la ripresa, più flessibilità in fabbrica»

«Caro Scalfaro sono con te» Firmato S. Francesco

Caro presidente della Repubblica, «Io so in un ruolo delicato e molto contestato...»



L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti

Franco Taneli/Contrasto-D. Day

Piccole imprese alla riscossa: «Basta deleghe ai partiti»

Basta deleghe ai partiti: gli imprenditori faranno sentire la loro voce in proprio, a tutto campo, a partire dalla politica economica che è ormai tutt'uno, spiega Abete...

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

TORINO. Piccolo torna ad essere bello. E così anche la pace si riaffaccia in Confindustria. Giusto un anno fa, una platea di imprenditori riuniti a Verona...

misurarci sui fatti. Insomma, se prima Romiti ed Abete si scontravano sui rapporti tra Confindustria e politica, adesso sembrano intendersi su una specie di "partito" degli imprenditori...

Il protagonismo dell'impresa Nella grande sala del Lingotto, messa graziosamente a disposizione della Fiat, sono arrivati grandi applausi ad Agnelli e Romiti...

Solo nel disinteresse

Ed ecco allora che il convegno di Torino si trasforma in una specie di riscossa della piccola impresa che sente di poter rialzare la testa...

G.C.

«E ora lasciate lavorare noi» La ricetta di Romiti: mano libera e meno tasse

L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ha infiammato la platea del convegno dei piccoli industriali della Confindustria rivendicando all'impresa il ruolo di guida della ripresa economica...

che le imprese - specie quelle piccole - non possono reggere la competizione internazionale riconoscendo al sistema creditizio diversi punti di interesse in più rispetto alle loro concorrenti.

A chi le banche? A noi!

Già che è in argomento l'amministratore delegato aggiunge un nuovo argomento in materia di credito. Una grande spinta al «processo di riorganizzazione del rapporto tra imprese private e quelle attualmente in mano pubblica» potrebbe venire dalle privatizzazioni.

Il sistema creditizio italiano è poco efficiente. Già il tasso di sconto in Italia è decisamente superiore a quello dei paesi più industrializzati. Per sovraccaricare le banche vi scaricano sopra anche il maggior costo dei loro servizi.

Ora Romiti auspica un rapporto più partecipativo tra banca e impresa, visto che la storica separazione...

Il Cer: ripresa sì, posti di lavoro no

La buona ripresa economica in Italia continuerà a realizzarsi «senza un apprezzabile incremento della occupazione».

«non ha più ragion d'essere». Ma non si accontenta: avverte che la fase di espansione della produzione potrebbe essere favorevole all'adozione di norme più flessibili nell'utilizzo della manodopera...

Il testo della flessibilità

«L'Italia deve avere il coraggio di darsi la flessibilità come criterio guida», dice, suscitando l'applauso della platea. La flessibilità sarà...

«molto importante in vista delle tante ristrutturazioni che il nostro sistema economico deve ancora completare, specie nei settori pubblici e in quelli ancora protetti».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BARGO VEREDOMI

TORINO. Chi è il leader dell'industria italiana? Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha dato ieri mattina una risposta inequivocabile. E la platea dei mille piccoli e medi imprenditori della Confindustria l'ha incoronato con un lungo e convinto applauso.

L'amministratore delegato della Fiat al Lingotto ha dalla sua il fattore campo. Di fronte a una schiera di ministri e di imprenditori può inoltre farsi forte anche dei fantastici risultati ottenuti dalla sua società nei primi due mesi di quest'anno, che lo accreditano di un nuovo successo, il secondo salvataggio...

I big dell'impresa: «Preferiamo avere stabilità e meno risse». Dini ribatte: «Il risanamento è iniziato»

Gli industriali bocciano il voto a giugno

Elezioni politiche subito? Anche per gli imprenditori la scadenza di giugno è ormai andata. «Non credo ci si possa arrivare», dice De Benedetti. Ma non sembrano preoccuparsene più di tanto. «Voto politico? Improprio parlarne ora», avverte Agnelli.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GILDO CAMPEBATO

e la rimessa in asse dei conti pubblici. Il resto viene dopo, o meglio: il confronto elettorale non può diventare né un alibi né un ostacolo per non affrontare quei nodi.

Non si tratta del momento migliore per spaccare il paese con una campagna elettorale che si annuncia assai aspra. Meglio affrontare questi appuntamenti internazionali, ragiona Monti.



Agnelli

«È improprio parlare di elezioni politiche. Ora ci sono le regionali»

De Benedetti

«Alle urne a giugno? Non ci credo. Pensiamo piuttosto all'economia»

Monti

«Votare prima del 1996, quando avremo la presidenza dell'Unione Europea»

di dare stabilità al paese la convergenza è assoluta. «È tornato un clima assurdo di rissa e di scontro frontale tra partiti e fazioni politiche che sembra ben più aspro di quando si confrontavano ideologie e modelli di organizzazione della società profondamente diversi».

Stabilità, ma per fare cosa? «Per mettere l'accento sulla parola industria: individuare pochi obiettivi concreti ed attribuire solo a questi le risorse disponibili», dice Fossa.

discussioni nel dibattito politico degli ultimi mesi. E dovere degli imprenditori e dei cittadini di chiedere alla politica di non sgattaiolare, di non chiudersi, di non svecchiare.

Dini, presente in sala, non si sottrae al confronto. Ai giornalisti spiega che non accetta etichette al suo governo: «Lo definiscono come vogliono, non mi interessa - dice ribattendo a Berlusconi che lo accusa di essersi trasformato da tecnico a politico - L'esecutivo è quello che è, ha determinati compiti da svolgere e li porta avanti sino in fondo».